

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI-COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXVII • N° 4 • Luglio - Agosto 2013 • Periodico di Arte Fotografica e Cultura • Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CEPA - SUDREC

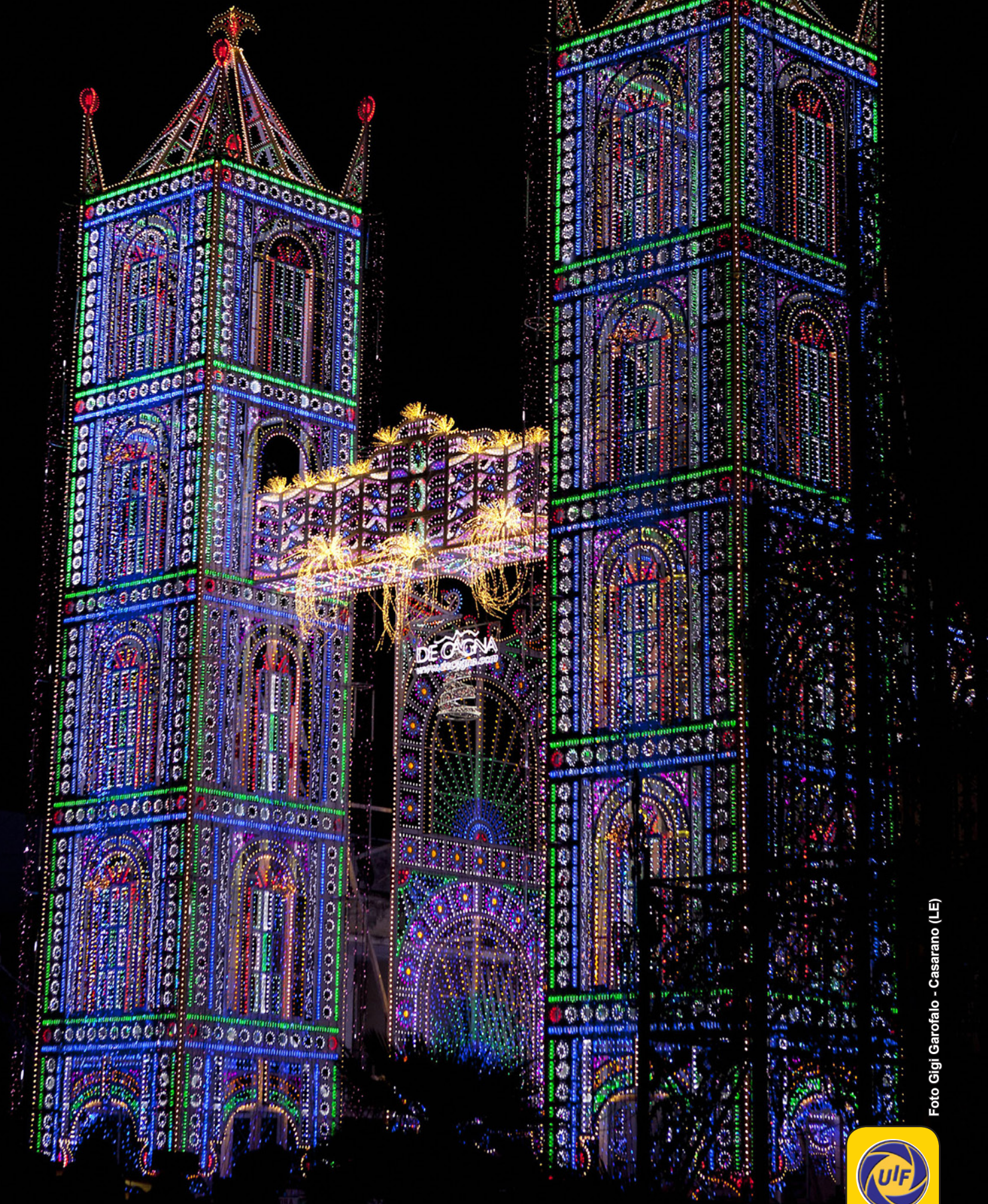


Foto Cigi Garofalo - Casarano (LE)



4/2013

la fotocamera magica

di Luigi Franco Malizia

L'episodio, recentissimo e quanto mai curioso, attiene alle appena trascorse vacanze al mare. Dal retro di una fessura di una persiana in legno opero un fortunato scatto su un magnifico e singolare tramonto. Ne condivido soddisfatto la visione con un giovane fotamatore di belle speranze che a sua volta partecipa la sua ammirazione ad una amica di cordata con appesa al collo una Nikon di alto lignaggio. I due sussurrano qualcosa in disparte, quindi la ragazza con fare che oscilla tra il furbo ed il furtivo mi si avvicina e mi chiede: "Potrebbe darmi i dati del suo apparecchio fotografico?". Sorrido ancor oggi che qualcuno abbia potuto intravedere nella mia modesta Lumix FZ38 chissà quali virtù miracolistiche! Emblematico episodio a parte, mi chiedo di riflesso quanti siano i cultori del mezzo fotografico che alla "domenica" con sicumera vagano per città e strade, magari in capo al mondo, muniti di diversi corpi macchina, altrettanti obiettivi e filtri di varia utilità, o a quanto ammonta il numero di coloro che animano le affollate serate a disquisire di fotografia, forti solo di argomentazioni cognitive in termini di marche e marchingegni dell'ultima ora e di tutte quelle pur utilissime peculiarità tecnologiche che decretano la fama dell'industria del settore. Ci pare certamente encomiabile e interessante che sull'una e l'altra sponda emerga tanta solerzia e competenza a motivare la sana ed entusiastica passione per il mezzo fotografico a patto che, secondo il nostro modesto parere, il tutto sia finalizzato a supportare una cultura "iconica" che preveda in primo luogo il coinvolgimento intellettuale ed emozionale, sulla scorta di quei requisiti specifici che incentivino l'originalità dell'autore alla formulazione di quella che Berengo Gardin chiama una "buona" fotografia: applicazione mentale, fantasia, analisi, riflessione. C'è da pensare peraltro che un approccio più esaustivo al perché e come fare fotografia anche in ambito associazionistico (ne abbiamo accennato nell'editoriale dello scorso numero) andrebbe ad omogeneizzare una crescita non intaccata da accenni di conflittualità nell'ambito del sodalizio di appartenenza. La sola tecnica non chiude il cerchio del problema. Chè se così fosse non avrebbe senso l'assioma del mitico Robert Capa "Fotografia=emozione", a prescindere dal perfezionismo tecnologico, o ancor più quanto dice Wim Wenders: "Una fotografia è sempre un'immagine duplice, mostra il suo oggetto e, più o meno visibile, dietro, il controscatto l'immagine di colui che fotografa al momento della ripresa".

Il cappello di paglia



A fine agosto, inizi di settembre si è svolto a Sassoferrato (Ancona) il festival "Face Photo News". Nell'ambito di questa manifestazione Ennio Figini, associato UIF di Chiaravalle, ha presentato una mostra, con inaugurazione il 30 agosto, consistente in un classico racconto fotografico che documenta l'attività di produzione del cappello di paglia, una attività tipica del sud delle Marche e oggi in via di estinzione, come tante altre legate a manualità artigianali. La fabbricazione del cappello di paglia è una lavorazione tipica di alcune zone del Fermano e, come tante altre tradizioni, è in via di scomparsa o di profonda modifica. Il lavoro ne documenta le fasi principali, perché almeno la memoria ne abbia supporto. Si inizia con la mietitura del grano, verso la fine di giugno. Si tratta di una qualità di grano molto alto e con la spiga piccola, di difficile allettamento, e quindi, complessivamente, adatto per produrre paglie lunghe e non rovinare. Le spighe si raccolgono in manipoli e quindi eliminate con la falce. Le paglie vengono poi tagliate

in modo da scartare i nodi e, con la macchina vagliatrice, riunite in mazzi dello stesso calibro, affinché la treccia che ne deriverà sia omogenea. Questi mazzi vengono esposti al sole e alla rugiada, per un imbiancamento naturale, oppure, per lo stesso scopo, messi in una cassa di legno in cui si fa bruciare dello zolfo. Alla fine dell'operazione si può cominciare a produrre la treccia, che viene ripulita dagli inevitabili spuntoni mediante un coltello. Per rendere la treccia più malleabile questa viene passata attraverso due rulli di legno, e quindi inizia la cucitura, invisibile, che porterà al cappello finito. Ennio Figini, fotamatore da diversi anni, è iscritto al Fotoclub Manifattura Tabacchi (Chiaravalle) e si interessa particolarmente di reportage, ritratto e documentazione di attività tradizionali in via di estinzione. Ha partecipato a diverse mostre in Italia, ha vinto premi in concorsi locali e nazionali. Sue immagini sono in diversi annuari Fiaf e Uif e nei volumi nazionali editi dalla Fiaf: "Immagini del gusto" (2008) e "Una giornata Italiana" (2011)

Congresso regionale a dicembre in Campania

Il 14 dicembre 2013 in Caiazzo (CE) presso i locali della Pro-Loco (Piazza Santo Stefano, già piazza Giuseppe Verdi) convocata l'assemblea dei soci UIF Campania per discutere sul seguente Ordine del giorno

- 1) relazione del Segretario Regionale uscente
 - 2) votazione per la nomina del nuovo Segretario Regionale.
- L'Assemblea dei Soci è quindi convocata alle ore 15,00 in prima convocazione ed alle ore 16,30 in seconda convocazione, del giorno 14.12.2013. Possono candidarsi tutti i soci UIF Campania, purché abbiano compiuto 18 anni di età, che siano in regola con la quota sociale per l'anno in corso e che abbiano maturato almeno tre anni di iscrizione all'UIF (compreso l'anno in corso). Le candidature da parte dei Soci dovranno pervenire, in forma scritta, entro e non oltre il 4 dicembre 2013 alla Segreteria Regionale UIF Campania c/o: Rosano Orchitano - Via Stoneman n. 4 - 81013 - Caiazzo (CE). Ogni Socio, oltre al suo voto, potrà rappresentare un altro Socio con una sola delega scritta da consegnare all'organizzazione all'inizio dei lavori stessi. Per informazioni e/o comunicazioni:

Rosano Orchitano Tel.: 347.0393189
e-mail: rosano-orchitano@libero.it

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile: Matteo Savatterì

Direttore Editoriale: Giuseppe Romeo

Capo Redattore: Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Franco Alloro, Antonio Buzzelli, Daniele D'Amato,
Umberto D'Eramo, Ennio Demori,
Fabio Del Ghianda, Ennio Figini,
Pietro Gandolfo, Gigi garofalo,
Luigi Franco Malizia, Anna Clara Mucci,
Roberto Scannella, Grancarlo Torresani

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093

E-mail: msavatterì@libero.it

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email.it

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Effegee Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

Eventi L'UIF alla Giostra cavalleresca di Sulmona

Con la Giostra riservata ai paesi europei, si è conclusa con grande successo la XIX edizione della Giostra Cavalleresca di Sulmona, rievocazione storica di epoca rinascimentale che si svolge ogni anno nella Città abruzzese. Il Gruppo Fotografico "La Genziana" di Pescara, affiliato UIF, ha partecipato attivamente a tutte le fasi dell'evento, dall'apertura fino ai fuochi artificiali che hanno concluso la Giostra. Nel programma previsto dalla manifestazione è stato inserito anche un concorso fotografico nazionale e ci sono state anche due mostre personali di Antonio Buzzelli e Umberto



Da sin.: Marcello Di Monte, Pietro Gandolfo, Umberto D'Eramo, il sindaco Giuseppe Ranalli, Maria Di Gregorio, Marco Zurlo, Antonio Di Federico, Alfonso Maurizio, Antonio Buzzelli.

D'Eramo e collettive dei soci della Genziana (Buzzelli, D'Eramo Umberto e Astrid ,Di Federico , Bindi, e Di Marzio). I soci UIF della "Genziana", alternandosi, sono stati sempre presenti durante le varie giornate per documentare l'avvenimento e per poter poi utilizzare il materiale raccolto in mostre e cataloghi. Un altro aspetto altrettanto importante di questa manifestazione è stato l'incontro con circoli fotografici provenienti da altre regioni. Sono stati infatti ospiti Il Circolo fotografico di Torria (Im) con il suo presidente Pietro Gandolfo (vice presidente UIF) ,accompagnato da Marco Zurlo,campione del modo di fotografia, e il Circolo fotografico Photosintesi di Casarano (Le) con il presidente Daniele D'Amato e i soci Bravo, Marigliano e Barberini . A dare maggior risalto a questo incontro ha contribuito la presenza del Sindaco di Sulmona Giuseppe Ranalli, il quale si è congratulato per le iniziative della "Genziana" e dell'UIF ed ha accolto gli ospiti presso la Rotonda S.Francesco, augurandosi una maggior collaborazione nelle prossime occasioni. La cena

conclusiva, in un'atmosfera allegra e conviviale ,ha suggellato questa amicizia che ci auguriamo sempre più salda. Un ringraziamento agli ospiti per la loro partecipazione e a tutti i soci della Genziana Per la cronaca la XIX edizione della Giostra Cavalleresca di Sulmona è stata vinta dal Sestiere di Porta Manaresca con il cav. Marco Diafaldi di Faenza.La Giostra riservata ai paesi europei partecipanti è stata vinta dagli inglesi di Colchester in abbinamento al Sestiere di Porta Bonomini con il cav. Scannese Cristoforo Tarullo.



Foto di Roberto Scannella

Gemellaggio fotografico tra "La Genziana" e "Photosintesi"

La città di Sulmona, in occasione della Giostra cavalleresca, è stata la sede di un Gemellaggio "fotografico" tra i circoli fotografici della UIF "La Genziana" di Pescara e "Photosintesi" di Casarano (Lecce) alla presenza dei rispettivi presidenti :Antonio Buzzelli per La Genziana e Daniele D'Amato per Photosintesi. L'unione con questo circolo ci rende orgogliosi perché è un gruppo fotografico molto attivo e ricco di iniziative innovative nel campo della fotografia. Questo gemellaggio inoltre ha visto come testimone il presidente del circolo fotografico di Torria (Im) ,nonché vice presidente della UIF, Pietro Gandolfo. Questa presenza occasionale tra associazioni del nord-centro e sud ha unito idealmente l'Italia fotografica e sarà senz'altro stimolo per altre attività comuni a tutti e tre i circoli . (Antonio Buzzelli,presidente La Genziana)

L'esperienza appena conclusa tra "Photosintesi" e "La Genziana" con un gemellaggio fotografico ha prodotto un netto cambio di direzione rispetto al passato. I due gruppi infatti, sono fautori di un sentimento ormai condiviso da molti che il futuro della fotografia amatoriale



Da sinistra Umberto D'Eramo, Antonio Buzzelli e Daniele D'Amato

in Italia debba passare dall'unione delle persone che ne fanno parte. La Giostra cavalleresca di Sulmona è stata un ottimo pretesto per suggellare un'unione che va oltre la fotografia: persone e soprattutto giovani che attraverso la fotocamera hanno inteso condividere momenti di festa come non si vedeva da tempo. Dobbiamo dire, ad onore del vero, che l'accoglienza che il gruppo della "Genziana" ha riservato a "Photosintesi" è stata eccellente. Dall'hotel al ristorante, dai passi per la giostra alle escursioni fotografiche, tutto è stato previsto nei minimi particolari. Un grazie particolare anche a Umberto D'Eramo che si è prodigato oltremodo

per rendere il soggiorno del gruppo Photosintesi molto piacevole. Il gemellaggio è stato solo un inizio: in futuro lo scambio tra le due associazioni sarà sempre maggiore e più fitto. L'augurio è che anche altri gruppi facciano simili esperienze che sono gratificanti dal punto di vista fotografico ma soprattutto da quello umano. Un grazie a tutto il gruppo della Genziana per averci ospitati. (Daniele D'Amato,Presidente Photosintesi)

Durante l'ultimo fine settimana di luglio ci siamo trovati con gli amici della Genziana di Pescara ed alcuni soci di Photosintesi di Casarano, nella bella e calda cittadina di Sulmona per la XIX Giostra Cavalleresca. Sono state tre giornate intense di incontri e di fotografie che ci hanno regalato i soci della Genziana, ai quali vanno i nostri ringraziamenti per la squisita ospitalità e per l'amicizia che ci hanno tributato. Ringrazio in modo particolare Umberto D'Eramo che ci ha accolto, fatto da guida e introdotto nei vari rioni e sestieri della manifestazione. Ancora grazie da parte mia e da Marco Zurlo (Pietro Gandolfo,Presidente Circolo Torria)





Australia, nuovissimo continente dalle molteplici facce, paesaggi continentali, paesaggi desertici, paesaggi tropicali, grandi metropoli, barriere coralline, clima torrido, clima umido. Un mondo intero racchiuso in un unico continente. Il nostro viaggio si è limitato alla scoperta delle zone desertiche dell'Australia centrale dove il rosso della sabbia si incendia con il sole del tramonto fino all'inverosimile. Abbiamo vissuto il fascino di strade che finiscono ai confini dell'orizzonte, percorrendole con il camper affittato sul posto al nostro arrivo in questa terra affascinante. Qui molte sono le cose che ci fanno percepire di essere in un altro "mondo". Le piante, i fiori e gli animali, tutto è diverso dalle forme cui siamo abituati e che ci sono familiari. In Australia, flora e fauna sono il risultato di secoli di isolamento dal resto del mondo, le specie si sono evolute in modo del tutto autonomo, assumendo forme varie e meravigliose. Abbiamo percorso la Stuart Highway, la strada che taglia in due l'Australia, fino ad Alice Springs. Abbiamo scalato a piedi la montagna sacra degli aborigeni, l'Ayers Rock, che loro chiamano Uluru. E' un monolito che si erge dal nulla, un imponente massiccio roccioso circondato dalla superficie completamente piana del bush. E' visibile da decine di chilometri di distanza, celebre per la sua intensa colorazione rossa, che muta in maniera spettacolare (dall'ocra, all'oro, al bronzo, al viola) in funzione dell'ora del giorno e della stagione. La superficie, che da lontano appare quasi completamente liscia, rivela avvicinandosi molte sorgenti, pozze, caverne, peculiari fenomeni erosivi e antichi dipinti. La sua presenza impone rispetto e ed è pervasa dal mistero. Molte sono le leggende

di Roberto Scannella

Affascinante viaggio fotografico in terra d'Australia alla scoperta di zone desertiche dove il rosso della sabbia si incendia con il sole al tramonto fino all'inverosimile. Un reportage molto interessante di un "mondo" quasi irreale dove tutto è diverso dalle forme cui siamo abituati.

aborigene sulla sua origine che risalgono alla mitologia del dreamtime ("era del sogno", o *tjukurpa*) delle popolazioni del luogo. Lungo

la chilometrica strada non abbiamo incontrato città o paesi ma distributori di carburanti, con annessi negozietti tipici, servizi, ristorante e attrattive di vario genere, per offrire ristoro e svago a chi è in viaggio. Ad esempio un piccolo zoo di canguri ed altre specie endemiche oppure una vasta collezione di ritagli di giornali che "documentano" quando in quel posto atterrarono gli Ufo, con tanto di riproduzione delle sembianze dei visitatori alieni in dipinti, statue di gomma e souvenir; e tante altre trovate per invogliare i viaggiatori a fermarsi per visitare e comprare. I canguri, purtroppo, si incontrano spesso ai bordi della strada, falciati da qualche automezzo. Soprattutto la notte, quando tentano di attraversare la strada,





si disorientano alla vista dalle luci delle macchine o dei camion, e fatalmente diventano vittime inconsapevoli di un progresso che troppo rapidamente ha sconvolto questa antichissima terra. Gli stessi abitanti aborigeni portano ancora i segni dello sconvolgimento introdotto dall'invasione della "civiltà". Alcuni aborigeni si sono integrati nella nuova società innestata dagli occidentali, molti invece vivono in degrado e miseria, non solo economica. All'ombra di maestosi alberi, giacciono, adulti e bambini, per l'intera giornata seduti sulla polverosa arida terra, a bere alcolici e a fumare. Vite fatte di niente, di giorni che passano uno dopo l'altro nella totale indifferenza. Per loro è stato come passare dalla preistoria alla civiltà. Nessuna mente umana avrebbe potuto reggere un simile stravolgimento, senza rimanere stordito. L'unica città che abbiamo visitato è stata Perth, dove siamo atterrati all'arrivo e poi ripartiti per il ritorno in Italia. Qui l'ambiente è più consono alle nostre abitudini, palazzi, negozi, locali e molti giovani stravaganti nel vestire e nelle acconciature. L'Australia più vera e più affascinante resta comunque quella delle aride terre rosse della vasta pianura del territorio centrale.



“Un clic per sognare: la fotografia come storia di vita” è il titolo della mostra fotografica permanente, inaugurata nel corridoio del day hospital dell’Unità operativa di Onco-ematologia pediatrica dell’Arnas Civico di Palermo. Si tratta di cinquanta scatti fotografici di paesaggi e animali. Alcune istantanee ritraggono luoghi siciliani, altre sono state fatte fuori dall’isola. A donare le foto al reparto di Onco-ematologia pediatrica è stata l’Unione Italiana Fotoamatori, che quest’anno ha festeggiato i 25 anni di attività sul territorio nazionale. “ Il tutto è nato da un’idea di una nostra dipendente – ha detto Paolo D’Angelo, primario dell’Unità di Onco-ematologia pediatrica- che ha coinvolto l’UIF ; così noi abbiamo pensato di abbellire lo spazio di attesa del corridoio antistante il day hospital , per condividere la bellezza delle foto con le persone che purtroppo sono in ospedale, non per diletto ma per esigenze specifiche”. Per Nino Bellia, presidente nazionale dell’UIF, “ partecipare a questa iniziativa è una grande gioia perché ci permette di esporre le nostre opere agli altri, soprattutto in questo caso, visto che si tratta di una mostra permanente”. “ Questo è un atto di grandissima generosità – ha affermato Duilia Martellucci,



direttore amministrativo dell’Arnas-Civico – e sinergia di tutte le associazioni, che per spirito volontaristico, sono accanto all’ospedale in tutte le attività, in modo particolare in quelle rivolte ai bambini. Questa mostra non solo ci riempie di grande soddisfazione, ma ci dimostra ancora

una volta che in questa attività quotidiana non siamo mai soli. In questo modo possiamo dare una migliore risposta ai nostri piccoli pazienti non solo in termini sanitari ma anche in termini di umanizzazione”.

Anna Clara Mucci



Il Presidente Bellia consegna una copia della Monografia UIF a Duilia Martellucci.

Mostra commemorativa a Palermo di Nino Giordano

Antonino Giordano, segretario regionale UIF Sicilia, ha allestito a Palermo una Mostra fotografica “Alla Memoria” di Falcone, Morvillo, Dicillo, Montinaro, Schifani, Borsellino, Catalano, Cosina, Li Muli, Loi, Traina, vittime delle stragi di mafia. La manifestazione, avvenuta presso la Chiesa San Giovanni Decollato (sita nell’omonima Piazza), ha visto, non solo la partecipazione di tanti associati UIF, ma anche quella, graditissima, di Salvatore Borsellino (fratello di Paolo) che Nino Giordano ha intrattenuto, assieme alla moglie Maria Pia, presentando i 18 Pannelli esposti lungo le pareti della Chiesa. In effetti, i Pannelli “mettevano in evidenza” sia i Luoghi, che quegli “elementi esterni” (Targhe stradali ad es.), che a Palermo ed in Provincia “formano” e “fermano” il ricordo dei tragici eventi che hanno segnato pesantemente la Sicilia e l’Italia. E’ stato veramente toccante l’intervento di Salvatore Borsellino che ha trasmesso a tutti i presenti un sentimento di vera commozione durante il “suo racconto” di quegli eventi che così profondamente hanno coinvolto la sua famiglia.

Ennio Demori



Da sinistra Nino Giordano, Salvatore Borsellino e Maria Pia Coniglio

“Immagini della natura” - Mostra di Francini a Sambuca di Sicilia

di Franco Alloro

L'autore lombardo ha esposto una serie di bellissime immagini ritraenti animali nel loro ambiente naturale, Una mostra dedicata alla natura ricca di fascino e di colori mozzafiato che ha riscosso il successo dei numerosi visitatori.

documentazione di un evento naturalistico. Lunghe, lunghissime ore di attesa dentro un capanno mimetico in religioso silenzio, solo ma sempre vigile, attento ad ogni piccolo rumore, la tensione che sale dopo l'elevarsi dei livelli di fatica, le continue delusioni per appuntamenti mancati, e poi ancora ad aspettare, cambiando le strategie o gli orari, inventando esche,

richiami e stratagemmi vari per attirare la preda nel luogo preparato per la ripresa; i lunghi studi teorici per conoscere i comportamenti e le abitudini della specie sotto osservazione, quanta pazienza e quanta passione implica tutto questo. Ed eccoli i mirabili risultati: upupe sospese in aria a nutrire i piccoli, falchi pellegrini in picchiata, coloratissimi gruccioni, splendidi esemplari di cicogna, Martin pescatori abili a predare in acqua, e via di questo passo. Credo che il successo ottenuto dalla mostra di Ernesto Francini a Sambuca sta a dimostrare la bontà del suo lavoro di ricerca e documentazione, costituito da immagini tecnicamente perfette e coinvolgenti dal punto di vista scenografico, frutto del suo amore per la natura ed in particolare per l'ornitologia. Grazie Ernesto per averci fatto vivere, vere emozioni.

“Immagini della natura” è il titolo della raccolta di fotografie di Ernesto Francini che ha fatto bella mostra di se sulle pareti della Sala Pranzo del Don Giovanni Hotel, struttura ricettiva con livello turistico di 4 stelle, ubicata in uno spettacolare contesto paesaggistico proprio alle porte dell'aggregato urbano, arabizzante (*Anticamente e fino al 1923, denominato Zabut*), di Sambuca di Sicilia, piccolo paese dell'entroterra agrigentino, al confluire delle provincie di Agrigento, Palermo e Trapani. Positivo, anzi molto più che positivo, il giudizio sulla bellezza e sulla qualità degli scatti, e, grande il successo riscontrato dai coloratissimi piumaggi dei volatili ritratti, specialmente e va sottolineato, con grande gioia e ammirazione da parte dei giovani. Ernesto nasce a Milano e, malgrado l'anacronistico ma positivo divenire degli eventi futuri, non fosse dei più propizi a causa del suo *place of birth*, è riuscito a dare “corpo” alla sua *passione* per la fotografia e “realizzare” il suo grande *amore* per la natura. L'ammirazione per i racconti e le teorie di K. Lorenz, “... *lo considero il mio grande Maestro*”, sono alla base di tutto il suo lavoro di documentazione fotografica che nel corso della sua decennale carriera è venuto accumulandosi nei suoi archivi, sia cartacei che elettronici. *Amore* per la natura e *passione* per la fotografia naturalistica sono le variabili portanti, la forte e solida struttura su cui si innesta tutto il lavoro di



Grandi mostre di grandi fotografi

di Fabio Del Ghianda

Coltivare la nostra passione per la fotografia non si può concretizzare con la sola fase dello scatto e, al limite, post-produzione e stampa. Sono convinto che le nostre capacità di vedere ed interpretare la realtà, traducendola in immagini efficaci a trasmettere la nostra visione, possono crescere anche attraverso l'attenta visita alle mostre fotografiche e la lettura – anche le immagini si leggono - di buoni libri di fotografie. In questi ultimi mesi ho avuto l'occasione di visitare alcune importanti ed ampie mostre che sicuramente offrono delle buone occasioni per accrescere la nostra cultura fotografica con delle ottime immagini. A Roma, al museo dell'Ara Pacis è stata proposta un'affascinante mostra del grande **Sebastião Salgado**: "Genesis". E' un progetto di grande respiro che abbraccia un ampio periodo di tempo, essendo il lavoro iniziato nel 2004 e terminato nel 2011. Salgado ci ha proposto in passato numerosi reportage e mostre nelle quali al centro dell'analisi e del racconto fotografico c'è l'uomo, il suo lavoro, la sua vita. Questa volta è la Natura ad essere il soggetto principale, in un ritorno alle origini del pianeta Terra, cercando di mostrare come all'inizio del tempo l'umanità e la natura coesistessero in un affascinante equilibrio. Per proporre queste idee l'Autore ha fotografato per quasi otto anni i più remoti angoli del pianeta, quasi incontaminati dalla presenza umana o dove, al massimo, vivono tribù fuori dal tempo, in una difficilmente immaginabile, per noi, ma per loro connaturata, sinergia di vita con l'ambiente. L'allestimento delle 245 immagini proposte in mostra, tutte in grande formato e in bianco nero, è stato molto curato, ottima l'illuminazione e alcune ambientazioni "sceniche" hanno aumentato il fascino della mostra. Riflettendo sull'ampio periodo che ha visto il dipanarsi di questo progetto, viene spontaneo chiedersi se l'Autore ha continuato a fotografare in analogico per mantenere omogeneità tecnica, visto che probabilmente nel 2004 questo era

lo strumento utilizzato. Chiedendo in mostra e leggendo la ricca documentazione si viene quindi a conoscenza del fatto che Salgado ha iniziato il lavoro su pellicola, spesso di medio formato, per poi passare al digitale, anche per i problemi avuti nei lunghi viaggi passando con la pellicola medio formato, meno protetta del 35 mm., sotto i metal detector degli aeroporti e dei posti di frontiera. Per mantenere omogeneità di resa finale però i files sono stati "stampati" su pellicola dal suo laboratorio di fiducia, e da essa sono state tratte le stampe che compongono la mostra. Le stampe sono di un b/n superbo anche se in alcuni casi l'ho trovato un po' troppo enfaticizzato, quasi il b/n "pittorico" che ritroviamo in certi concorsi fotografici, in special modo internazionali. Ho scritto "inutilmente" perché la bellezza dell'inquadratura e del soggetto (ho in mente, per esempio, una foto di alcuni albatros che quasi toccano la lente frontale dell'obiettivo) non aveva bisogno di ulteriore sottolineatura con l'enfasi della post-produzione. Ma Roma offre agli appassionati della buona fotografia un'altra ottima occasione per approfondire la nostra passione ed il linguaggio fotografico: al museo Maxxi viene proposta, sino alla fine di ottobre, l'ampia retrospettiva "Luigi Ghirri: pensare per immagini". Si tratta di una mostra antologica dell'Autore emiliano, purtroppo scomparso prematuramente nel 1992, che ha nel suo sottotitolo, "Icône, Paesaggi, Architetture", la dichiarazione di come l'ampio materiale è organizzato per serie tematiche e non



Luigi Ghirri, Marina di Ravenna, 1986. Courtesy Fototeca Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia ©Eredi Ghirri



cronologiche, pur ripercorrendo idealmente la produzione artistica dell'Autore. All'inizio le immagini della ricerca concettuale che permette all'Autore, indagando luoghi comuni, "dietro l'angolo", di mettere in evidenza le "icone" che caratterizzavano, e caratterizzano ancor oggi, la contemporaneità: la pubblicità murale, le vetrine dei negozi, le interazioni tra le persone e l'ambiente che le circonda; immagini con una forte capacità evocativa che ebbero il merito di influenzare il linguaggio fotografico del periodo. Un'altra sezione della mostra è dedicata ai delicati paesaggi: foto dai colori quasi evanescenti, tipici della poetica dell'Autore ... in qualche caso polaroid, materiale che Ghirri utilizzò con frequenza a partire dal 1979, forse anche per l'immediatezza del mezzo, visto che non amò e non si avvicinò alla stampa diretta del proprio materiale, avvalendosi dello stampatore di fiducia Arrigo Ghi con il quale concordava meticolosamente il risultato voluto, in grado di restituire le sensazioni dello scatto.

Anche le architetture sono una tipologia di soggetto che con frequenza troviamo nella narrazione di Ghirri. Edifici spesso anonimi, raccontati nel loro rapporto con lo spazio; il tutto proposto con infinita leggerezza; quando poi la narrazione si addentra negli interni degli edifici, le fotografie ci aiutano a scoprire la dimensione intima dello spazio vissuto. Un valore aggiunto della mostra, o comunque così l'ho percepito, è la presenza di libri della collezione privata dell'Autore, di menabò di cataloghi, recensioni, ma anche delle cartoline che amava collezionare, e di dischi musicali, a ricordare le numerose collaborazioni con artisti degli anni '70 e '80 come Lucio Dalla, Gianni Morandi ed il mitico gruppo punk-rock "CCCP – fedeli alla linea". Inutile sottolineare che "amo" la fotografia di Ghirri e che non mi sono lasciato sfuggire il bel catalogo della mostra.

A Milano ho avuto l'occasione di visitare la mostra di Gianni Berengo Gardin "Storie di un

fotografo". La mostra, curata da Dennis Curti, è stata esposta al Palazzo Reale in Piazza Duomo ed ha proposto oltre 180 immagini del noto autore ligure, oggi 83enne. L'esposizione è stata suddivisa in una decina di saloni del Palazzo Reale, ognuno dedicato ad un tema, con una quarantina di foto dedicate a Milano, città nella quale ancor oggi l'Autore ha la sua sede operativa. Anche questa mostra, come quella di Salgado, propone tutte immagini in bianco-nero nelle quali possiamo ritrovare la grande abilità di raccontare delle storie senza pregiudizi, con quella capacità narrativa lineare e coerente che contraddistingue da sempre i tanti lavori di Gardin. Buona parte delle immagini in mostra non le conoscevo, altre invece erano foto "famosi" che hanno reso grande questo Autore. Tra gli aspetti che invece mi hanno colpito dell'allestimento, è la mancanza di sequenza cronologica tra le foto, anche tra quelle appartenenti al medesimo tema. Forse si è voluto così sottolineare la coerenza di stile nel tempo, ma, a mio modesto avviso, una sequenza cronologica all'interno del medesimo tema, e quindi nell'ambito della solita sala espositiva, avrebbe maggiormente guidato i visitatori nella percezione anche della evoluzione dei costumi, delle abitudini di vita, delle modificazioni sociali. Del resto G.B. Gardin ha sempre detto di affrontare il suo lavoro di fotografo, cronista con la macchina fotografica, con impegno sociale e civile, e non per ricercare la "foto artistica" o "di stile". E quando la fotografia è testimonianza, il "tempo", cioè la corretta collocazione cronologica dell'evento fotografato, assume una rilevanza non trascurabile.

Tra le tante foto che mi hanno colpito desidero raccontare di una immagine. Tutti, credo, hanno presente la foto delle due persone nell'auto targata FSE39 - allora la legge sulla privacy era meno "invasiva" - scattata in Gran Bretagna (lo si deduce anche dalla guida a destra); ebbene in mostra, oltre a questa famosa immagine, era esposta anche una analoga situazione, questa volta ripresa dall'altro lato della Manica, in Normandia: qui la targa è 2123TE37 e la guida è a sinistra, ma l'analogia delle atmosfere è innegabile. Quando si dice la riconoscibilità dello stile nel linguaggio fotografico!



Gianni Berengo Gardin, Normandia

© Gianni Berengo Gardin Contrasto



G. B. Gardin, Gran Bretagna 1977 © Gianni Berengo Gardin Contrasto



Galapagos, Ecuador 2004 - © Sebastião Salgado/Amazonas Images



Kafue National Park, Zambia 2010 - © Sebastião Salgado/Amazonas Images

Statistica Anno 2013

N	AUTORI	TESSERA	ONORIFICENZE	PERSONALI		COLLETTIVE		CONCORSI		ALTRI		SEZ DIGIT	TOTALE
				UIF	NO	UIF	NO	UIF	NO	UIF	NO		
1	D'ERAMO UMBERTO	3292	BFA*	7		3		11	4	10		9	22450
2	MALFETTI STEFANO	3278	BFA**	2				8	2	5		10	16570
3	ROSSI MARCO	3255	BFA*	3	1			9	5	1		7	12080
4	MAGINI AZELIO	2998	BFA***	1				9	5	1		3	12020
5	BUZZELLI ANTONIO	2113	BFA** MFO	3		3		7		5		3	10390
6	PARODI VALERIA	2730	BFA**			2		6	5	1		10	10070
7	FRANCINI ERNESTO	2968	BFA*	1				8		1		4	10040
8	GAROFALO LUIGI	2990	BFA* MFO	5		5		6		2			9600
9	GANDOLFO PIETRO	2189	BFA**** MFO	1	1	3		8		4	2		9560
10	DEL GHIANDA GIULIA	3238				1		6		1			7950
11	DEL GHIANDA FABIO	1250	MFA BFA**** MFO	1		1		8		1			7750
12	BRAVO FABIO	3347		2		5		7		1			7300
13	COLAPINTO NICOLA	3261						7	5	2			7230
14	RUSSO MICHELE	3372				3		8	2	1			7000
15	PAPARELLA GIORGIO	3146	BFA*			1		6		3			6750
16	MURANTE MAURO	3067	BFA*	2		2		7		1	1		6750
17	BORTOLOTTI LUCIA	3307		2		1		7		1			6500
18	FRANCESCHINI DANIELE	2884	BFA**			1		4	4	2			6500
19	ESPOSITO NICOLA	3250						8					6350
20	OLIVERI BRUNO	2324	BFA*** MFO		1	2		5	1	5			6270
21	PRATO ALESSANDRO	3419				2		7	1	1			6090
22	CALIARI RENZO	2900		1		1		7					5950
23	SCAMALDO GIORGIA	2974	BFA**			2		7		2			5950
24	DUTTO MARIO	1405	BFA*			1		3		3			5700
25	RANISE ADOLFO	3418						9					5650
26	ALBERGHINI MEDARDO	3150	BFA*	1				7		1			5150
27	CAVALIERE MARCO	2405	BFA*					5	3	1		1	5100
28	BELLIA ANTONINO	1319	MFA BFA*** MFO	1		5		3		2			5100
29	MIOLI PIERLUIGI	3171	BFA*					5					5000
30	BRASILIANO CARMINE	1702	BFA** MFO	1				3	5				4700
31	D'AMATO DANIELE	2991	BFA* MFO			4		3		2			4550
32	MAGHENZANI GIORGIO	3301		1				7					4350
33	BAZZANO MARCO	3311				2		2		2			4300
34	MARZETTI GIANFRANCO	3208		1				4		2			4150
35	BOGETTI ADA	3003	BFA*	1		2		5		1			4100
36	CAPPUCCINI GIANFRANCO	3187		1				4					4000
37	SCHENARDI ADOLFO	3310				2		2	1	2	1		3850
38	ACCIARI ROBERTO	3296						6					3850
39	MARIGLIANO FABIO	3025	BFA* MFO	3		3				1			3800
40	GALVAGNO VALENTINA	2417						8					3700
41	SEMIGLIA ANTONIO	1950				1		3		2			3550
42	NANNINI GIAMPIERO	2420				2		7					3500
43	MORAS ANGELO	2321	BFA*	3				2		1			3400
44	STUPAZZONI PAOLO	2472	BFA**					5					3400
45	BOARETTI SCILLA	2859				2		6	2				3300
46	CASAGNI LUCIANO	3344				1		6					3300
47	MAURIZIO ALFONSO	3230		2		2		3					3300
48	PEDROTTI FABIO	2378	BFA***	1	1	1		4					3300
49	CELICO VALENTINO	3377				3		5					3300
50	ZAMPETTI MASSIMO	3235						5		1			3200
51	LEONI VALENTINA	3325		1				2					3000
52	ZUFFO EMANUELE	3145	BFA*					4					3000
53	BATTAGLIA ANGELO	1971	BFA*			5	1	2					3000
54	FERRETTI PAOLO	1985	BFA*** MFO			2		5					2900
55	ZURLA MARCO	1402	MFA BFA*** MFO			1		2		3			2900
56	ALLORO FRANCO	2371	BFA** MFO			3		3					2900
57	DI MARTILE GIOVANNI	2326	BFA*			2		4		1			2800
58	D'AQUINO PIERPAOLO	3433				5		1					2750
59	TERRUSO PAOLO	1764	BFA*			5		1		1			2700
60	FERRETTI FABIO	2471	BFA*					6					2700

Statistica Anno 2013

N	AUTORI	TESSERA	ONORIFICENZE	PERSONALI		COLLETTIVE		CONCORSI		ALTRI		SEZ DIGIT	TOTALE
				UIF	NO	UIF	NO	UIF	NO	UIF	NO		
61	GIORGINO DONATO	2989				5		1					2700
62	DI MARZIO FABRIZIO	3404				2		3					2600
63	VALDARNINI ALVARO	2400	BFA**					5					2500
64	MANZI MAURIZIO	3407						4					2500
65	BERTONCINI MASSIMO	1679	BFA* MFO	1		1		2		1			2500
66	PECORARO DOMENICO	1838	BFA** MFO			5				1			2400
67	D'ERAMO ASTRID	3295				1		4		1			2400
68	POLLACI CARLO	2878				4		1		1			2300
69	BARONI ROBERTO	1128	BFA**					2		1			2300
70	GIORDANO ANTONINO	1464	MFA BFA*** MFO			5				1			2200
71	DAMIANI SALVATORE	2243	BFA**	3				1		1			2200
72	HAJNAL EMILIO	3026				5		1					2200
73	FRANCOGLIO CARLO	3070						1		1	1	5	2140
74	CARLI PATRIZIA	3308				1		2					2100
75	ATZ RENZO	3427				1		2					2100
76	PASTORIS GIOVANNA	3309				1		2					2100
77	GALANTI FABIO	2273	BFA**					5					2100
78	RINALDI MARIO	3229				2		2	1				2100
79	GABRIELLI MAURIZIO	3205						3		1			2100
80	DELPINO FABIO	2325	BFA**			2		1		1			2100
81	CRISTAUDDO SALVATORE	1676	BFA*			5							2000
82	AVELLONE ELIO	2385	BFA**			5							2000
83	MELI PIETRO	2925				5							2000
84	MEDICI FABIO	3356		1		1				1			2000
85	FIGINI ENNIO	3052		2		1		1					2000
86	GULLIFA NICOLA	3139				3		1					2000
87	DIODATO ALBERTO	3224		1		2		1					2000
88	BARBARINI STEFANO	3080				5							2000
89	BARONE VINCENZO	1917	MFA BFA* MFO			1		2		1			2000
90	RIZZO ROBERTO	2618						3					1950
91	CAROLLO PAOLO	2353				4		1					1900
92	DI VINCENZO DOMENICO	3428				4		1					1900
93	ROBIGLIO MASSIMO	3492						4					1900
94	GUGLIOTTA GIOVANNI	1329	BFA*	1				3		1			1900
95	DEMORI ENNIO	1974	BFA*			3		1					1800
96	LONGO PIETRO	1773	BFA**			3		2					1800
97	SANTINI ALBERTO	3478						4					1800
98	GURRERA ENNIO	2827		1				2					1800
99	PALLADINI ROBERTO	2543						2					1750
100	AIELLO GIUSEPPE	3265				2		2					1700
101	CECCARELLI ROBERTO	3002	BFA*			2		1		1			1700
102	FRIERI ROBERTO	3406						1					1700
103	BERNINI MICHELA	3345				2		3					1700
104	MANCUSO ANTONINO	2390	BFA**			2		3					1700
105	GRANATA PAOLO	3297		1		1		2		1			1700
106	GRANATA ANTONIO GIULIO	3298		1		1		2		1			1700
107	DORETTI EUGENIO	3180						2					1650
108	DURANO CARLO	2230	MFA BFA*** MFO					2					1600
109	ZANGHI' SALVATORE	1363	BFA*			4							1600
110	GIANFERRARA FRANCESCO PAOLO	3242				4							1600
111	SCAGLIONE MARIA	3349				4							1600
112	ANSELMO MAURIZIO	1714	BFA* MFO			4							1600
113	UCCELLATORE FRANCO	1429	BFA** MFO	2									1600
114	SCANNELLA ROBERTO	3462		1		2		1					1600
115	POMPILY MICHELE	3382		1				2					1500
116	BARONE MARCA	2910				2		1					1500
117	BINDI LORENZO	3232				3		1					1500
118	GABELLI ANGELO	3290						3					1500
119	FIRMANI GIOVANNI	2571	BFA*					2					1450

Il Portfolio Fotografico

Il tema fotografico, pur essendo spesso considerato una spina nel fianco alla libertà di movimento del fotoamatore, nonché un limitatore delle sue capacità espressive, è in realtà un'opportunità così vasta tale da offrire infinite variazioni e interpretazioni. Il "tema fotografico" libera il fotoamatore dall'inedia, dalla mancanza d'idee, dal fare il cacciatore d'immagini occasionali. È un banco di prova! Il tema, inoltre, ha bisogno di meno fortuna e più intenzionalità tecnica e artistica - per essere svolto con risultati positivi - ben vengano allora quelle proposte tematiche che indicano un argomento e che consentono, a seconda dei casi, di documentarlo o di interpretarlo con fantasia. Se per molti la fotografia singola può rappresentare il bel risultato del proprio impegno, a mio avviso, raccontare con più immagini può diventare la materializzazione del punto d'arrivo della "frontiera" delle nostre capacità comunicative, una frontiera da dilatare con lo studio e l'esercizio delle potenzialità espressive che sono proprie del linguaggio fotografico.

Più che all'espressione artistica emanata da una singola immagine, noi che riconosciamo il valore informativo della fotografia come scrittura fluida e specchio della parola, possiamo dare la preferenza al racconto per immagini, a più immagini unite in ampi contesti, alle concatenazioni tra immagini, alle frasi più che alle parole, al racconto più che all'abbozzo. Anche se non siamo dei "professionisti" (termine inteso come esercizio della libera professione) dobbiamo credere all'impegno più serio, al fervore morale, e puntare diritto senza incertezze ad un genere di fotografia che offra maggiore dignità in quanto cosciente ed intelligente materia espressiva nell'ambito della narrazione. Il "racconto per immagini" conferisce alla fotografia una caratteristica di alta autonomia e originalità. Pur riconoscendo l'assoluta efficacia delle idee tendenti a esaltare l'espressione artistica e/o informativa nella singola immagine, possiamo spostare il nostro interesse sul fatto che più immagini fotografiche - collegate tra loro - possono meglio descrivere e approfondire fatti, "idee" e sentimenti e dar vita, nella forma di "sequenza",

di Giancarlo Torresani

Inizia, da questo numero, la collaborazione al "Gazzettino Fotografico" di Giancarlo Torresani "socio onorario UIF", noto esperto di fotografia e critico fotografico di Trieste. In questo primo contributo Torresani tratta l'argomento relativo al Portfolio fotografico che viene suddiviso in due parti: la prima "il tema fotografico e raccontare con le immagini" e la seconda, che sarà pubblicata nel prossimo numero, "il portfolio fotografico".

ad una "stesura scritta", ad una "letteratura" per immagini fotografiche. Dal raccontare con le immagini al "portfolio" il passo è breve poiché anche il portfolio, inteso come un insieme omogeneo d'immagini, nasce attorno ad una "idea" centra-

le. Per realizzare un portfolio fotografico si deve tener conto di quattro concetti fondamentali che sono: l'intenzione (verbo all'infinito, far vedere, documentare, spiegare, coinvolgere) e l'idea centrale - la continuità e la novità - la coerenza di linguaggio - e la verifica dell'idea. L'idea centrale del portfolio può essere: di tipo "documentaria" (per documentare una certa realtà, per farla conoscere, per informare); di tipo "narrativo-tematica" (per narrare qualcosa che non sia necessariamente l'evento o il soggetto ripresi, per esprimere un concetto, un tema, per esprimere una propria valutazione o una constatazione esistenziale); di tipo "narrativo-artistica" (per esprimere qualcosa di contemplabile, armonie di forme e di colori); e di tipo "creativa" (per provocare una certa emozione di natura utilitaristica).

Pur precisando che più idee possono albergare nello stesso portfolio, a condizione che una sia prioritaria sull'altra, occorre programmare bene sia la vicenda (successione degli elementi sotto il profilo narrativo), sia il racconto (successione dei modi di rappresentazione sotto il profilo espressivo). Sorge allora spontanea la domanda: "perché portfolio?". È sufficiente scattare e mettere assieme un certo numero di foto, in qualche modo "legate" tra loro,



© S.re Clemente



Letture Portfolio durante un congresso UIF

per dire che abbiamo realizzato un "racconto fotografico" o (per alcuni) un "portfolio"? "Perché affidare, in definitiva, a più immagini un unico significato, anziché lasciare i singoli significati alle singole immagini? Una delle possibili risposte potrebbe risiedere nel fatto che la singola immagine assomiglia a una parola che ha un suo preciso significato, ma se collochiamo quella parola in una frase adeguata, il suo significato si arricchisce e si completa. La frase fatta con le immagini è l'opera che appunto possiamo chiamare portfolio, come una frase costruita con parole ha un suo significato, altrettanto possiamo dire per il "portfolio fotografico". Ognuna di loro presuppone una diversa mentalità, e differenti finalità, perché: per comunicare un'idea può bastare una singola fotografia; per comunicare un complesso d'idee è sufficiente una serie di singole foto; ma per comunicare lo sviluppo di un'azione - l'evoluzione di una realtà, la dinamica di una poetica, le ragioni di un concetto - è necessario realizzare un "portfolio fotografico".

Concorsi 4° Concorso Fotografico "Deontra 2013"

Il concorso si è articolato in due fasi: il tema obbligato, che quest'anno è stato "Fotografando antichi borghi" e l'estemporanea del 14/07/2013. La giuria tecnica, per entrambe le competizioni, era composta da Antonio Buzzelli, Giuseppe Cannoni e Massimo Losacco. Hanno partecipato al concorso a tema 35 autori da tutta Italia; un concorrente olandese ha inviato le sue foto dall'Olanda ma, essendo pervenute in ritardo rispetto al termine assegnato, non ha potuto partecipare alla competizione. Per puro spirito di ospitalità, le sue foto sono state comunque esposte però fuori concorso. Le foto premiate ed ammesse del concorso a tema sono state esposte a Deontra assieme alle mostre personali dei quattro autori abruzzesi Antonio Buzzelli, Massimo Losacco, Roberto Scannella e Giacomo Sinibaldi. Nel tema obbligato sono risultati vincitori i seguenti fotoamatori:

1° classificato: Franceschini Daniele di Gavorrano (GR) per le opere "La scalinata" e "Rilegendo Escher";

2° classificato: Rossella Caldarale di Lorto Aprutino (PE) per l'opera "Dal castello di Rocca Calascio";

3° classificato: Bertin Caron Marie Michele di Pescara per l'opera "Lacorotondo".

Segnalate le opere di Umberto D'Eramo di Sulmona, Todolfo Giancristofaro di Lanciano e Giorgia Scamaldo di Imperia.

La giuria ha ritenuto di assegnare il premio di "Miglior Autore" ad Azelio Magini di Arezzo per il complesso delle opere presentate.

Lo stesso giorno dell'inaugurazione si è svolto il concorso in estemporanea "Deontra oggi", in due sezioni: adulti e giovani. Si sono iscritti 25 adulti e 10 ragazzi. Sono stati premiati:

Sezione Adulti

- 1° classificato: Zincani Federica
- 2° classificato: Di Gregorio Maria
- 3° classificato: Rinaldi Mario

Sezione Giovani

- 1° classificato: Faitanini Mattia (11 Anni)
- 2° classificato: Faitanini Giacomo (15 Anni)
- 3° classificato: Faitanini Francesco (16 Anni)
- 4° classificato: Ciccotelli Mikaela (7 Anni)

A tutti i bambini partecipanti è stato anche rilasciato un diploma di merito e rivolto un elogio della giuria per la foto tecnica, la foto creativa, la foto artistica e la foto reportage



Primo Premio Daniele Franceschini



Secondo Premio Rossella Caldarale



Primo Premio Adulti Federica Zincani



Secondo Premio Adulti Maria Di Gregorio



Terzo Premio Adulti Mario Rinaldi



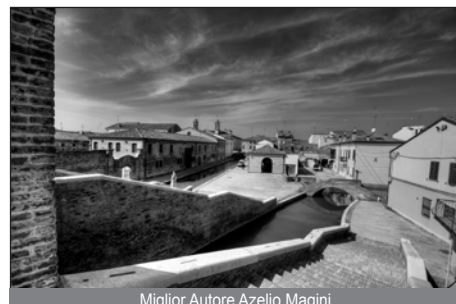
Secondo Premio Giovani Giacomo Faiattini



Terzo Premio Caron Bertin Marie Michèle



Miglior Autore Azelio Magini



Miglior Autore Azelio Magini



Quarto Premio Giovani Mikaela Ciccotelli



Primo Premio Giovani Mattia Faiattini



Terzo Premio Giovani Francesco Faiattini

1° Trofeo Nazionale Digitale UIF 2013

Presso La sede del gruppo fotografico "La Genziana" in via lago Di Capestrano 72 Pescara si è riunita la giuria composta da Antonio Buzzelli, D'Eramo Umberto, Toselli Vittorio e Di Federico Antonio per la valutazione delle opere presentate. Presidente viene eletto Buzzelli Antonio e segretario Lorenzo Bindi. La giuria concorda sul buon contenuto artistico delle opere pervenute e dopo attenta analisi, ha espresso il risultato con la seguente modalità; comparazione ad eliminazione successiva, e ha deciso di assegnare i premi stabiliti come segue: Premio unico al circolo "La mela verde" Mallare (SV) con 4 opere ammesse: due di Graziano Buschiazzo ed una ciascuno di Manuela Torterolo e Valeria Parodi. Segnalati a pari merito i tre circoli: C.F. Torria (IM) con tre ammissioni (Architettura, Dali e s.t.) Fotocineclub "Sambenedettese" con 2 ammissioni ("Baciarmi" e "Equilibri") Photosintesi Ass. Culturale di Casarano con 2 ammissioni ("Il peperoncino" e "Le scarpe")

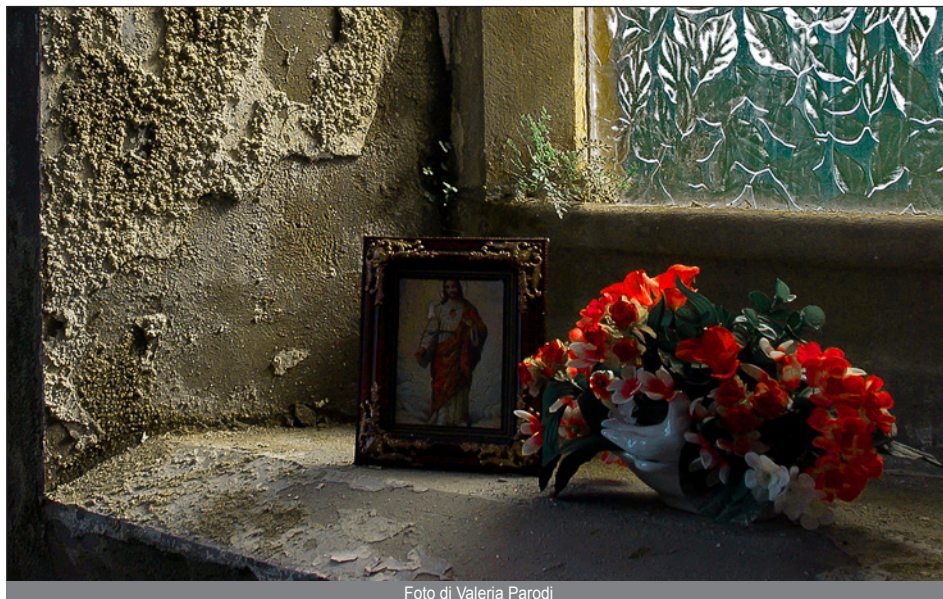


Foto di Valeria Parodi



Foto di Manuela Torterolo



Foto di Graziano Buschiazzo

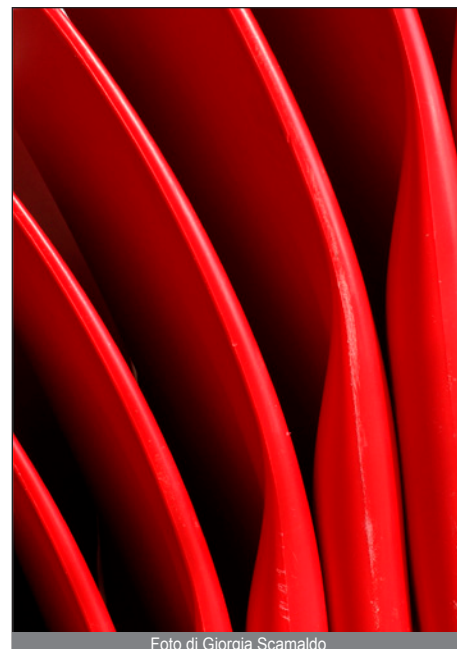


Foto di Giorgia Scamaldo

7° Fotogiro Liguria



Foto di Giulia Del Ghianda



Foto di Mario Mosca

Il Circolo Fotografico Torria, il Video Foto Club La Mela Verde di Mallare e il Gruppo Fotografico Valpolcevera Oltre l'Immagine di Genova, con il Patrocinio dei Comuni di Chiusanico (IM), Mallare (SV) e della UIF (Unione Italiana Fotoamatori) hanno organizzato il 7° Fotogiro UIF Liguria, composto dai seguenti concorsi fotografici: 29° Premio Torria, 28° Premio Mallare e 11° Memorial Lesevic, a tema libero, valevole per la statistica UIF.

29° Premio Torria

La Giuria composta da: Pietro Gandolfo, Marco Zurla e Giorgia Scamaldo ha assegnato i seguenti premi:

Tema libero: 1° premio a Giulia Del Ghianda, 2° premio a Mario Dutto, 3° premio a Antonio Semiglia. Segnalazioni: Gianfranco Cappuccini, Nicola Colapinto, Stefano Malfetti, Emanuele Zuffo, Paola Volpe.

28° Premio Mallare

La Giuria, composta da: Bruno Oliveri, Roberto Ceccarelli e Valeria Parodi ha assegnato i seguenti premi:

Tema libero: 1° premio a Pierluigi Mioli, 2°



Foto di Mario Dutto

premio a Paola Volpe, 3° premio a Giulia del Ghianda. Segnalazioni: Antonio Semiglia, Medardo Alberghini, Antonio Buzzelli, Giulia Del Ghianda, Stefano Malfetti.

11° Memorial Lesevic Genova

La Giuria composta da Massimo Barattini, Danilo Dighero e Pietro Ventura ha assegnato i seguenti premi:

Tema libero: 1° premio a Mario Mosca, 2° premio a Paola Volpe, 3° premio a Antonio Semiglia. Segnalazioni: Paola Volpe, Giulia Del Ghianda, Nicola Esposito, Emanuele Zuffo.



Foto di Paola Volpe



Foto di Paola Volpe



Foto di Antonio Semiglia



Foto di Pier Luigi Mioli



Foto di Antonio Semiglia

1° Concorso Fotografico "Premio Città di Cengio"



Foto di Stefano Malfetti

La pro loco Cengio, con il Patrocinio del Comune di Cengio e la collaborazione del circolo fotografico La Mela Verde ha organizzato il **1° concorso fotografico nazionale "Premio Città di Cengio"** a tema libero sezione unica valido per la statistica U.I.F. (Patrocinio SV-03/2013A) e a tema fisso **"Cengio ...la sua terra, la sua gente"**. La Giuria, composta da Oliveri Bruno Bfi- Bfa***, Mfo Consigliere Nazionale Uif- Segretario Regionale Uif Liguria Delpino Fabio Bfa* Segretario Provinciale Uif Savona e Ceccarelli Roberto Delegato di zona Uif ha premiato i seguenti autori :

- 1° premio a Stefano Malfetti di Firenze
- 2° premio a Pietro Gandolfo di Chiusanico (IM)
- 3° premio a Massimo Robiglio di Cosseria (SV)

Autori segnalati : Marco Cavaliere di Bari, Ivano Avellino di Carcare (SV), Giulia Del Ghianda di S. Vincenzo (LI) e Nicola Esposito di Povegliano (TV).



Foto di Stefano Malfetti



Foto di Pietro Gandolfo



Foto di Massimo Robiglio



Foto di Marco Cavaliere

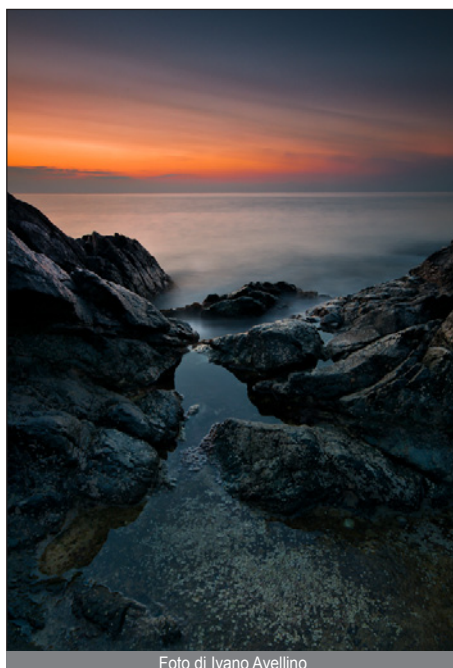


Foto di Ivano Avellino



Foto di Giulia Del Ghianda



Foto di Nicola Esposito

La via dell'acqua

di **Ennio Demori**

Il Club UNESCO di Castelvetro - Selinunte e Vincenzo Agate (socio UIF) hanno organizzato una "Battuta fotografica" avente per oggetto: "La Via dell'Acqua". Il gruppo UIF, giunto da Palermo per partecipare all'escursione, è stato accolto, con grande cortesia, sul luogo previsto per l'appuntamento, dal Presidente del Club Unesco Castelvetro Selinunte, dr. Nicola Miceli ed altri soci sempre presenti durante tutta la giornata. Bisogna dire che sarebbe meglio considerare il "Giro", propo-

sto nel programma, come un vero "Itinerario Culturale", sia sotto l'aspetto storico, sia sotto l'aspetto tecnico-costruttivo. Veramente molto interessanti, infatti, sono state le notizie storiche (nell'ex Feudo Bigini) della **Vasca Selinuntina** (in cui venivano raccolte le acque che approvvigionavano, nel V-IV Sec. A.C., la città di Selinunte) esposte, con dovizia di particolari, dalla Dott.ssa Martine Fourmont (*Centre National de la Recherche Scientifique*).

Molto importanti sono state, anche, le notizie storiche sul Castello (sempre nell'Ex Feudo) e quelle tecniche sui **Pozzi d'ispezione, e Ponti** facenti parte integrante dell'Acquedotto (che nel **XVII Secolo** consentì, a sua volta, l'approvvigionamento idrico della Città di Castelvetro) date dall'architetto Angelo Curti Giardina che ha anche curato la Relazione Storica sul sistema di approvvigionamento idrico e sul Monumento "Vugghia di l'Acqua". Dopo il Castello, la Vasca Selinuntina, i Pozzi d'ispezione dell'acquedotto ed il Ponte sul Vallone della Paglia, il gruppo si è spostato per ammirare, dall'alto, parte della Valle del fiume Modione con le sue pareti rocciose, l'antico Ponte in pietra della Vecchia Ferrovia ed un secondo Ponte dell'Acquedotto; successivamente, presso la Chiesa della Tagliata un altro "pezzo" del vecchio Acquedotto e cioè il Ponticello della Tagliata. La visita del "ter-

ritorio" è proseguita per vedere, dall'esterno, la Casina dell'Aironera (in Contrada Favara), realizzata agli inizi del 1600 da Giovanni Aragona Tagliavia e dalla moglie Zenobia Gonzaga come residenza di caccia.

A l l a fine, "il giro" si è concluso nel centro urbano, proprio davanti il monumento "La Vugghia di l'Acqua" (vasca di smistamento dell'acqua del 1615) da collegare, storicamente, alla bellissima Fontana della Ninfa in piazza Umberto I. E' bello anche ricordare il "giro a piedi" effettuato dal gruppo che, per raggiungere i luoghi della visita guidata, si è ritrovato lungo stradelle sterrate fra vigneti ed oliveti posti su terreni ben coltivati ed arati di recente, magari in mezzo a campi di spighe dorate o erba alta come, ad esempio, nella visita al **Ponte dell'Acquedotto di Bigini del 1615** o durante la visita dei pozzi d'ispezione. Alla fine del "tour" e "dulcis in fundo", tutti i partecipanti si sono ritrovati a Selinunte, nella sala di un ristorante, affacciato sulla spiaggia ed il mare antistante, per gustare un Menù ricco di svariate e gustosissime pietanze a base di pesce che hanno fatto onore allo chef ed al Locale medesimo.



Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Carmine Brasiliano

Campobasso

Particolare

Altro incisivo esempio del genere Still-life che, in questo caso, ci rimanda ai fondali neri e al lessico allusivo di uno dei più validi esponenti della disciplina in oggetto, il maestro Mario Zappalà. Fondo scuro, scoscesa base d'appoggio, illuminazione laterale costituiscono peculiarità "drammatizzanti" nella resa compositiva dell'inusuale oggettistica, vale a dire due ruote di bicicletta, l'una addossata all'altra; ambedue, a loro volta, evocanti azione e movimento. In definitiva, staticità formale e dinamismo di significato, per un corposo assetto compositivo espresso dal naturale assemblaggio degli elementi descritti ancorché rigorosamente ordinati "a tavolino". Creatività e inventiva, allora, ma anche occhio e buona cifra di quella previsualizzazione selettiva che di certo non guasta al riguardo.



Grazia Migliarelli

San Benedetto del Tronto (AP)

Andando in centro

Un'ovattata, armoniosa pagina di quotidianità urbana. "Andando in centro" recita il titolo che Grazia ha voluto conferire al suo rasserenante prospetto vedutistico, scandito dal sereno e contenuto andirivieni da e per il centro città. Un antico ponte è la struttura che fa da tramite all'accesso del cuore pulsante del luogo. Non sappiamo, e non potrebbe essere altrimenti per chi non conosce la zona descritta, della dimensione esistenziale aleggiante al di là delle due vetuste torri. Nesso di continuità con l'ambientazione proposta o non piuttosto l'approdo alle peculiarità della vocante quanto asettica "città-artefatto" di Lynch? Teniamoci il dubbio, e con il dubbio quel "non tutto è perduto" che l'adeguata inquadratura e le tutt'altro che "urlate" tonalità cromatiche del b/n "analogico" hanno saputo renderci fascinoso e credibile.



by Marco Vanni Photographer

Marco Vanni

Pontedera

Colline Pisane

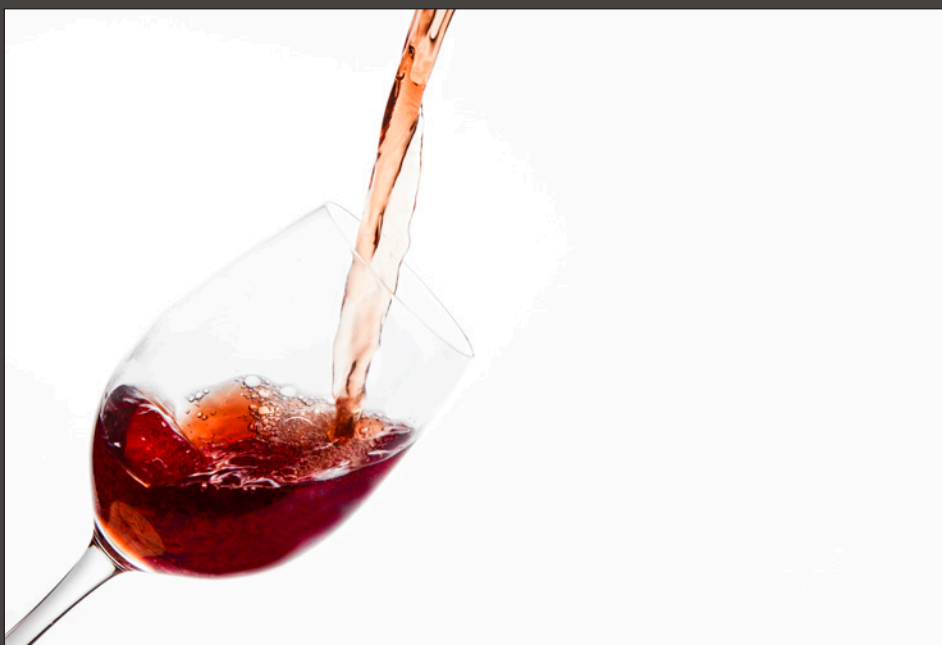
Diciamo subito senza remore che dal copioso e valido repertorio paesaggistico dell'ottimo Vanni, in più occasioni, abbiamo acquisito certamente di meglio. La soggettiva considerazione non mira a svilire quanto di buono ci comunica anche questa immagine in termini estetico-espressivi, soprattutto quel suadente e peculiare studio delle geometrie che nell'autore toscano trascende la esasperata essenzialità, il fine a se stesso per indenterci, per adire ad ambientazioni naturalistiche pregne di vitalità bucolica. E comunque, dalla positività complessiva del contesto, emerge quel tanto di discrepanza compositiva tra la forma di paesaggio "reale" espressa dall'albero e dallo strato erboso in primo piano, e quella votata all'astrazione dalla "procurata", intensa saturazione del rosso dei papaveri. Va data per scontata la possibilità che "una tantum" si possa incappare nella fatidica ciambella senza buco. Anche da parte di chi giudica, naturalmente!

Marcello Gambini

Nodica (PI)

Etiopia... Click

"Carpe diem", cogli l'attimo! Ben venga più che mai il suggerimento oraziano a suffragare gli intenti di uno scatto che si carica dell'interesse di due buoni motivi: l'approccio inusuale quanto ottimistico ad una cultura etnica il più delle volte espressa da rappresentazioni folcloriche logore, stereotipate quando non prettamente pietistiche e, in seconda istanza, le interessanti considerazioni che lo scatto ingenera in chi, senza demagogia, voglia correttamente leggerne la significazione. Gioioso, divertito, alle prese con una parvenza di rudimentale fotocamera, un ragazzo di colore cerca di immortalare chi lo sta immortalando. Alle sue spalle il lussureggiante verde della natura circostante. Un mix esemplare di giovia e povertà che fa contraltare all'apatico incedere dei più fortunati ragazzi delle nostre città alle prese con cellulari e tablet di ultimo grido. Il risvolto emozionale pone in second'ordine la pur non ortodossa inquadratura. Con tanto di omaggio al pensiero di Ansel Adams.



Alessandro Faccini

Messina

Dissetante

Una convincente formulazione "Still-life" di Schenzen riveduta e corretta? Non è esattamente così. Analogia in termini contenutistici, vino e bicchiere, ma di sicuro diversa la strategia interpretativa. Magistrale staticità nel primo caso, accattivante "fluidità" nel secondo. E comunque, lungi da inopportune comparazioni ma semplicemente obbedendo alle soggettive peculiarità del proprio gusto, diciamo che la versione operata da Alessandro Faccini ci intriga non poco. Ci coinvolge per la raffinata essenzialità descrittiva, l'ineccepibile originalità del taglio e, nondimeno, per la meticolosa ricerca del particolare, vedi il rivolo del pregiato liquido, vedi le fresche ed effervescenti bollicine generate dal morbido "atterraggio" di quest'ultimo su fondo e dorso dell'evanescente bicchiere. Un piacere in termini visivi, uno stimolo per le papille gustative. L'autore avrebbe potuto risparmiarsi l'incombenza dell'innocente titolo.



I fotografi UIF CARMELO LA BARBERA

Carmelo La Barbera nasce a Palermo nel settembre del 1964 e sin da piccolo inizia a fotografare con piccole compatte a pellicola riscuotendo molti apprezzamenti da parte di amici e parenti. Dopo qualche anno riceve come regalo la sua prima reflex, la famosa Yashica FX-D al Quarz e da qui inizia la sua avventura nel favoloso mondo della fotografia. Successivamente il vero grande passo in avanti avviene con l'acquisto di 2 corpi reflex Nikon , F 90x e F801s, con le quali riesce con grande stile e cura a realizzare delle immagini davvero straordinarie usando pellicole diapositive a colori, la straordinaria Fuji Velvia. I colori ed il contrasto di quest'ultima riescono a dare ancora più incisività alle immagini, rendendole molto suggestive ed armoniose, specialmente sui panorami e nella macrofotografia, utilizzando molto spesso anche obiettivi non professionali e molto economici. Nel 1999 smette completamente di fotografare per motivi personali, per poi riprendere il tutto intorno al 2010 quando acquista la sua prima reflex digitale la D90 sempre Nikon, di cui a suo dire non cambierebbe mai per nessun mo-

tivo al mondo, si iscrive alla U.I.F. e da qui inizia a realizzare delle immagini di ritratto che sin da subito riescono a colpire chi le osserva, uno stile quasi classico ma con composizioni e colori di alto livello fotografico. Oggi utilizza insieme alla D90 anche la D7000 e come obiettivi: il classico 18-105, lo straordinario 90 Tamron macro anche per i ritratti, ed il 70-300 Nikon, ottiche che, anche se non professionali ma che vengono usate con grande entusiasmo e soddisfazione. I risultati dei suoi lavori sono apprezzati da tantissime persone tanto che nel 2011 decide di creare una pagina Facebook che darà poi il nome di: "Modelle e Fotoamatori in TFCD - Sicilia", gruppo creato per cercare di essere un punto di incontro tra fotoamatori e Modelle. All'inizio il gruppo ha stentato a decollare ma poi, dopo un incontro con altri amici conosciuti dopo essersi iscritti al gruppo, è stato dato vita ad un progetto che prevedeva la realizzazione di alcuni Model-sharing da svolgere in varie province della Sicilia e organizzati dal gruppo stesso per cercare di far conoscere durante l'evento fotografico fotografi e modelle. Da quel giorno, quando cioè ha avuto inizio il primo Model-sharing ovvero il 13 aprile 2013 all'interno di Villa Ciglietti in provincia di Palermo ed al quale hanno partecipato tantissimi fotoamatori ,tra i quali molti iscritti alla UIF, nel giro di cinque mesi, sono stati realizzati ben cinque eventi fotografici analoghi in diverse località dell'isola, che hanno riscosso tantissimo successo. Successivamente ,insieme all'Agenzia Vida Loca si è progettata la realizzazione di un calendario previa selezione di dodici ragazze per essere fotografate dai fotoamatori del gruppo, che con grande qua-



lità artistica dovranno realizzare gli scatti per la creazione del predetto calendario, nella cui prima pagina saranno visibili i loghi del gruppo Facebook di "Modelle e Fotoamatori in TFCD - Sicilia" e dell'Agenzia Vida Loca e con l'inserimento all'interno anche tutti i nominativi delle persone che hanno collaborato per questo evento fotografico, che dovrà mantenere come sempre un buon livello sia grafico che fotografico, il tutto con la collaborazione eccezionali di: MUA, Parrucchieri, Stilisti, Fotografi e Modelle, realizzato all'interno della favolosa struttura "Calajò Resort" di Partinico (PA).

